

L'attualità che scotta, gran finale al Festival

Di 'Giustizia e Potere' si dibatterà alla Sala dei Notari con il procuratore Caselli



— PERUGIA —

IL FESTIVAL Internazionale del Giornalismo chiude oggi i battenti con una giornata ricchissima di eventi, in un percorso che attraverso l'intero centro storico, sempre a ingresso libero e gratuito. Il gran finale è stato preceduto, ieri, dalle emozioni regalate dall'Unicef attraverso un testimonial d'eccezione, il cantautore Gianmaria Testa, in concerto a Perugia per ricordare l'emergenza di quei milioni di bambini che nel mondo vivono in gravi disagi e difficoltà e per i quali sta per partire la campagna dell'Unicef «Vogliamo zero». Uno slogan che nasconde un ambizioso obiettivo: l'azzeramento delle morti infantili.

OGGI l'attesa è tutta per il 'ciclone' Michele Santoro che chiuderà il festival con un incontro alle 21 al Morlacchi su «Che cos'è il servizio pubblico?», anticipato da una conferenza al Brufani insieme a Carlo Freccero e Giulia Innocenzi. E ancora «Giustizia e potere» è l'incontro delle 17,30 alla Sala dei Notari con due libri, «L'innocenza di Giulio» e «Assalto alla Giustizia», per capire se l'Italia possa essere un

ZOOM Gente in coda davanti al Pavone per assistere ai dibattiti (sotto). A destra Michele Santoro, a sinistra il procuratore Gian Carlo Caselli



paese normale, con Gian Carlo Caselli, Procuratore Capo di Torino, Giulio Cavalli, attore e regista mentre di «Mani pulite. La vera storia, 20 anni dopo» si parlerà con Gianni Barbacetto, Peter Gomez e Marco Travaglio, alle 18.30 al Morlacchi. Il festival non dimentica i cambiamenti in atto nel giornalismo e alle 15 al Brufani si interroga sul video che diventa retroscena, il giornale che va solo sullo smartphone, il sondaggio interattivo con i telespettatori, l'inchiesta che vive e viaggia sul digitale. «Yes we could» fa invece il punto su Obama e le presidenziali americane 2012, alle 18.30 alla Sala dei Notari.

RIDERE 2.0 è l'argomento di cui si parlerà alle 17,30 al centro Servizi Alessi: la Rete ha offerto e sta offrendo grandi opportunità alla sati-

ra in termini di mezzi espressivi e di diffusione dei contenuti: pensiamo al modello crowdsourcing, o alla diffusione virale di video tramite YouTube e i social network.

A mezzogiorno alla Sala Lippi dell'Unicredit è da ricordare la cerimonia di premiazione del concorso giornalistico «Una storia ancora da raccontare: Mauro Rostagno»: organizzato in collaborazione con l'Associazione Ilaria Alpi, il concorso è dedicato ai giornalisti che hanno perso la vita svolgendo la loro professione. Dopo Ilaria Alpi, Enzo Baldoni, Giancarlo Siani, Maria Grazia Cutuli e Peppino Impastato quest'anno il premio è dedicato a Mauro Rostagno. Partecipano alla cerimonia Enrico Deaglio, Marco Rizzo, Maddalena Rostagno e Andrea Vianello.

Incontro del 'Donca' al Morlacchi «Monteluce ieri, oggi e domani»

— PERUGIA —

GLI INCONTRI dell'Accademia del Donca proseguono domani alle 17 al Morlacchi con «Monteluce ieri, oggi e domani», sulla storia e le prospettive di un quartiere fondamentale per la città. Protagonista un tris di donne, Mara Moriconi, Sabrina Cittadini e Valeria Cardinali, introdotte da Sandro Allegrini. Per la Monteluce di ieri interverrà Mara Moriconi Fettucciari, studiosa che ha pubblicato il volume 'Storia di un quartiere perugino: Monteluce 1871 -1930'. Delle condizioni e delle aspettative del quartiere di oggi tratterà Sabrina Cittadini che da un decennio, è presidente dell'Associazione Monteluce mentre l'assessore comunale all'urbanistica Valeria Cardinali si soffermerà sulle prospettive di rinascita e riqualificazione dell'ex policlinico. Affabulazioni degli attori Leandro Corbucci e Gian Franco Zampetti, ingresso libero.



Alla Sala Cutu lo spettacolo «XX» tratto da una raccolta di poesie

— PERUGIA —



LA STAGIONE di 'Indizi 2022 (non è un errore, ma una speranza)' prosegue questa sera alle 21.30 alla Sala Cutu con lo spettacolo «XX», tratto dall'omonima raccolta di poesie in dialetto perugino di Diego Mencarini (nella foto) sugli eventi del 20 giugno 1859 a Perugia. Gli avvenimenti delle stragi perugine si intrecciano con le vicende dei martiri di quella giornata che segnerà il carattere e la cultura della città e che diverrà un passaggio cardine del Risorgimento Italiano. Si tratta di un modo diverso di fare poesia dialettale, dove la lingua del popolo commuove, racconta, veicola emozioni, tramandando una storia vera, drammatica e triste con l'uso del dialetto che diventa un'operazione di consapevolezza culturale. La lettura è affidata a Leandro Corbucci e Francesca Ferranti, Diego Mencarini, autore dei testi e regista dello spettacolo, è il narratore.